



Rassegna stampa

DICONO DI NOI	1
30/03/2025 - IL RESTO DEL CARLINO (ED. ANCONA)	
I nostri medici in Uganda «Quel grazie dei bimbi» (pag. 1)	1
30/03/2025 - CORRIERE ADRIATICO	
Dal Salesi in Uganda per i bimbi In 10 giorni ne hanno operati 70 (pag. 25)	3
30/03/2025 - IL RESTO DEL CARLINO (ED. ANCONA)	
Medici del Salesi in Uganda Settanta operazioni in 10 giorni per dare speranza a quei bimbi «Sorrisi che non dimentichiamo» (pag. 41)	5
DICONO DI NOI WEB	9
29/03/2025 - WWW.ANCONATODAY.IT	
Chirurghi del Salesi volano in Uganda per dare una speranza di guarigione a neonati e bambini	9
29/03/2025 - WWW.ANSA.IT	
Dal Salesi di Ancona all'Uganda per operare bimbi e adolescenti	12
29/03/2025 - WWW.VIVEREANCONA.IT	
Due giovani chirurghi del Salesi volano in Uganda per dare una speranza di guarigione ai bambini	15
29/03/2025 - WWW.CRONACHEANCONA.IT	
La Clinica Pediatrica dell'Aou Marche "vola" in Uganda per dare speranze ai bambini	18
29/03/2025 - WWW.YOUTVRS.IT	
Dal Salesi all'Uganda per operare bimbi e adolescenti	21
29/03/2025 - CAPOCRONACA.IT	
Chirurghi del Salesi in Uganda: speranza e innovazione per i bambini malati	24

Argomento: DICONO DI NOI

DOMENICA 30 marzo 2025

il Resto del Carlino

www.irestodelcarlino.it/ancona

Ancona

ancona.ancona@irestodelcarlino.it

Redazione: Corso Mazzini 190/B, Ancona - Tel. 071 2076711
Pubblicità: Speed - via Metello 17, Ancona - Tel. 071 2066811

eps.ancona@epsweb.it



Viaggio nei quartieri

Viabilità a rischio e degrado, il Pinocchio chiede interventi «Il traffico qui è un problema»

Politi alle pagine 2 e 3



Piano, la polizia c'è. Il Comune meno

Il questore Capocasa snocciola i risultati dell'operazione Alto Impatto: «Ma la repressione non può bastare»

Curiosi a pagina 7

Il punto

Incubo pioggia Ma fra un po' si va a votare

Andreas Brusa

Diciamolo chiaramente, senza timore di essere smentiti: questa volta è andata bene. Ed è andata bene perché ha smesso di piovere, uno stop providenziale mentre la Protezione Civile consigliava di salire ai piani alti delle abitazioni e i fiumi cominciavano pericolosamente a ingrossarsi allagando ciò che trovavano anche al di fuori dei propri naturali percorsi. La mappa del rischio e della paura è la solita (Aspio-Musone-Esino) come è il solito lo scenario che ci troviamo a commentare anche in presenza di piogge non certo torrenziali: tronchi e detriti lasciati lì come carcasse della precedente alluvione. Sono passati sei mesi, non è stato fatto nulla. Un pugno in faccia a chi fra qualche mese sarà chiamato alle urne.



ASPIO, ESINO E MUSONE OLTRE I LIVELLI DI GUARDIA: TRONCHI E DETRITI NEL MIRINO

FIUMI DA PAURA «NESSUNA PULIZIA»

Servizio alle pagine 4 e 5

Falconara

Si rompono 5 bus Resta a piedi alla stazione: «Sempre peggio»

Servizio a pagina 16

FABRIANO

Distrae il gioielliere e gli sfila un orologio da cinquemila euro

Servizio a pagina 20

Senigallia

Il controsoffitto dei bagni crolla Allarme in stazione «Pezzi ovunque»

Servizio a pagina 21

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARZI E/O ESALURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì: 9.00-13.00 / 14.00-17.00



I chirurghi del Salesi hanno fatto 70 interventi

I nostri medici in Uganda «Quel grazie dei bimbi»

Servizio alle pagine 8 e 9



Jesi

L'abbraccio del vescovo a giovani e anziani

Servizio a pagina 19

In un momento così delicato non giochiamo, nemmeno sul prezzo.



INFO Tel. 071 871111 • Numeri 112 e 114 • Ancona Via della Montagna 18

Argomento: **DICONO DI NOI**

I chirurghi del **Salesi** hanno fatto 70 interventi

I nostri medici in Uganda «Quel grazie dei bimbi»

I nostri medici in Uganda «Quel grazie dei bimbi»

Ancona

Dal Salesi in Uganda per i bimbi In 10 giorni ne hanno operati 70

Due chirurghi anconetani in missione a Lacor. «Qui manca tutto ma noi abbiamo ricevuto molto»

LA SOLIDARIETÀ

ANCONA «Cosa ci resta di questa missione? Il sorriso dei bambini. Abbiamo portato le cure, fatto formazione per i chirurghi del posto, che hanno comunque buone basi, ma a livello umano siamo noi ad aver ricevuto molto da questa esperienza». Alba Crucetti ed Edoardo Bindi sono due chirurghi pediatri in forza all'Azienda Ospedaliera Universitaria delle Marche che a cavallo tra la seconda metà di febbraio e l'inizio di marzo hanno operato neonati, bambini e adolescenti all'ospedale di Lacor, nel nord dell'Uganda. La missione rientra all'interno di una campagna portata avanti dalla onlus di Vicenza Surgery for Children, cui da tre anni aderisce la Clinica di Chirurgia Pediatrica del Salesi diretta dal professor Giovanni Cobellis.

Il racconto

«Lì è tutto più difficile - spiegano i due medici -. C'è difficoltà nel reperire il materiale base, dai cerotti ai sondini, fino ai cateteri e agli antibiotici. E generalmente la sanità si paga, compresi gli interventi. Ma molte famiglie, soprattutto in zone rurali come quella di Lacor, han-

Al progetto "Surgery for children" di una onlus aderisce da tre anni anche il pediatra



Una foto di gruppo coi bimbi in Uganda. Sotto, i due chirurghi



no difficoltà anche solo a pagare il viaggio per recarsi in ospedale. È perciò incredibile il numero di bambini che avrebbe bisogno di cure serie per patologie che da noi sarebbero quasi routinarie e che invece in aree simili, dove sono talvolta anche accompagnate dallo stigma sociale, peggiorano per mancanza di screening e carenza di farmaci». L'intervento dei due chirurghi del Salesi è stato perciò prezioso. Nei circa dieci giorni di piena operatività sono

stati in grado di operare oltre 70 bambini e adolescenti dagli zero ai 18 anni, con particolare attenzione alle situazioni più critiche, introducendo una tecnica rivoluzionaria per quelle latitudini, la laparoscopia mininvasiva.

«Da noi è arrivata anni fa - fanno sapere Crucetti e Bindi - e ci sono già state delle evoluzioni tecniche e tecnologiche, ma in Uganda è una novità assoluta. La prima parte della nostra missione è stata dedicata alla selezione dei casi clinici da operare, fissando delle priorità, considerata l'enorme lista d'attesa. Siamo felici di aver potuto portare la nostra esperienza in questo paese, dove i bambini sono felici anche solo per una caramella o un palloncino, mentre tra i genitori c'è tanta rassegnazione, ma anche umiltà, rispetto e mai una protesta».

Michele Rocchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crisi epilettica a 15 mesi soccorso dai carabinieri



I carabinieri sono intervenuti in via Isonzo per il malore

L'EMERGENZA

ANCONA Sotto il diluvio e nell'oscurità della notte, un grido ha squarciato ieri via Isonzo. Era quello di una madre con in braccio il suo bambino di appena 15 mesi. Avvolto in una tutina, il piccolo non respirava. Era incosciente, cianotico in volto. Allarmati dalla disperazione di una madre che temeva di poter perdere il proprio figlio, i residenti della via hanno subito chiamato il 112 e sul posto si sono precipitati i militari dei carabinieri del Radiomobile di Ancona.

ottenere alcun miglioramento. Chiaramente, assieme ai carabinieri sono stati allertati anche i sanitari del 118. All'arrivo della pattuglia, però, dell'ambulanza non c'era ancora traccia. E in casi come questo, si sa, il tempo è tirano e anche pochi minuti possono fare la differenza tra un brutto spavento e una terribile tragedia. Senza pensarci troppo, i carabinieri hanno quindi deciso di fare a modo loro. Non potevano star lì a guardare, lasciando una mamma disperata per il proprio bimbo sotto il temporale. Così gli agenti hanno caricato madre e piccolo sull'auto di servizio e a sirene spiegate

Travolto sugli sci, Giorgetti all'ospedale

Imbarcazione a Corchiano
Il presidente di Marisa
Dionisia ha 4 candidati nella

L'INCIDENTE

Il presidente di Marisa Dionisia ha 4 candidati nella



Antonio Giorgetti

Il presidente di Marisa Dionisia ha 4 candidati nella

Il presidente di Marisa Dionisia ha 4 candidati nella

Il presidente di Marisa Dionisia ha 4 candidati nella

Il presidente di Marisa Dionisia ha 4 candidati nella

Dal **Salesi** in Uganda per i bimbi In 10 giorni ne hanno operati 70

Due chirurghi anconetani in missione a Lacor. «Qui manca tutto ma noi abbiamo ricevuto molto»

LA SOLIDARIETÀ ANCONA «Cosa ci resta di questa missione?

Il sorriso dei bambini.

Abbiamo portato le cure, fatto formazione per i chirurghi del posto, che hanno comunque buone basi, ma a livello umano siamo noi ad aver ricevuto molto da questa esperienza».

Alba Cruccetti ed Edoardo Bindi sono due chirurghi pediatri in forza all'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche che a cavallo tra la seconda metà di febbraio e l'inizio di marzo hanno operato neonati, bambini e adolescenti all'**ospedale** di Lacor, nel nord dell'Uganda.

La missione rientra all'interno di una campagna portata avanti dalla onlus di Vicenza Surgery for Children, cui da tre anni aderisce la Clinica di Chirurgia Pediatrica del **Salesi** diretta dal professor Giovanni Cobellis.

Il racconto «Lì è tutto più difficile spiegano i due medici -.

C'è difficoltà nel reperire il materiale base, dai cerotti ai sondini, fino ai cateteri e agli antibiotici.

E generalmente la sanità si paga, compresi gli interventi.

Ma molte famiglie, soprattutto in zone rurali come quella di Lacor, hanno difficoltà anche solo a pagare il viaggio per recarsi in **ospedale**.

È perciò incredibile il numero di bambini che

avrebbe bisogno di cure serie per patologie che da noi sarebbero quasi routinarie e che invece in aree simili, dove sono talvolta anche accompagnate dallo stigma sociale, peggiorano per mancanza di screening e carenza di farmaci».

L'intervento dei due chirurghi del **Salesi** è stato perciò prezioso.

Nei circa dieci giorni di piena operatività sono stati in grado di operare oltre 70 bambini e adolescenti dagli zero ai 18 anni, con particolare attenzione alle situazioni più critiche, introducendo una tecnica rivoluzionaria per quelle latitudini, la laparoscopia mininvasiva.

«Da noi è arrivata anni fa fanno sapere Cruccetti e Bindi - e ci sono già state delle evoluzioni tecniche e tecnologiche, ma in Uganda è una novità assoluta.

La prima parte della nostra missione è stata dedicata alla selezione dei casi clinici da operare, fissando delle priorità, considerata l'enorme lista d'attesa.

Siamo felici di aver potuto portare la nostra esperienza in questo paese, dove i bambini sono felici anche solo per una caramella o un palloncino, mentre tra i genitori c'è tanta rassegnazione, ma anche umiltà, rispetto e mai una protesta».

Michele Rocchetti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

PIANETA SANITA'

Ancona



Medici del Salesi in Uganda Settanta operazioni in 10 giorni per dare speranza a quei bimbi «Sorrisi che non dimentichiamo»

La testimonianza dei chirurghi Alba Cruccetti ed Edoardo Bindi in missione nel Paese africano
«Ci ha colpito la difficoltà per reperire il materiale base, dai cerotti ai sondini fino agli antibiotici»

In dieci giorni hanno effettuato 70 interventi chirurgici a neonati, bambini e adolescenti all'ospedale di Lacor, distretto di Gulu, nel nord dell'Uganda, tra la seconda metà di febbraio e l'inizio di marzo. Sono i due chirurghi Alba Cruccetti ed Edoardo Bindi del team della Clinica di Chirurgia Pediatrica del presidio Salesi, diretta dal professor Giovanni Cobellis, che da tre anni aderisce a una

campagna portata avanti da una onlus di Vicenza, Surgery for Children. Per la prima volta in una struttura ospedaliera di quel Paese hanno effettuato interventi con la tecnica laparoscopica mininvasiva. «Da noi questa tecnica è stata introdotta anni fa e ci sono state già delle evoluzioni tecniche e tecnologiche, in Uganda tutto ciò è una novità assoluta - spiegano Bindi, alla terza esperienza e

Cruccetti alla prima esperienza nel paese africano - La prima parte della nostra missione a Gulu è stata dedicata alla selezione dei casi clinici da operare, fissando delle priorità considerando l'enorme lista d'attesa. In Uganda generalmente la sanità si paga, compresi gli interventi e molte famiglie, soprattutto in zone rurali come quella di Lagor, hanno difficoltà anche a pagarsi il viaggio per recarsi in ospedale. Patolo-

ghe che da noi sarebbero quasi routinarie, in aree simili dell'Africa peggiorano per mancanza di screening e carenza di farmaci. Ci ha colpito, la difficoltà nel reperire il materiale base, dai cerotti ai sondini fino ai cateteri e agli antibiotici.

«Il caso più particolare, assurdo per certi versi, è stato quello che ha colpito tre fratelli, due femmine e un maschio adolescenti, con altrettante anomalie sessuali durante il loro svi-

luppo mai affrontate e curate. Per il resto, i bambini li sono gioiosi e felici per una caramella, un palloncino, mentre nello sguardo dei loro genitori c'è davvero tanta rassegnazione, umiltà, rispetto e mai una protesta. Noi abbiamo portato le cure, la formazione per i chirurghi del posto che hanno buone basi, ma tornando anche noi abbiamo ricevuto molto da questa esperienza».

Dieci ore di lavoro al giorno



FERRARA
MEIS
Museo Nazionale
dell'Ebraismo
Italiano e
della Shoah

Bellissima
Ester

12.03 —
15.06.
2025

Purim, una storia
senza tempo

meis.museum

MEIS
MUSEO NAZIONALE DELL'EBRAISMO ITALIANO E DELLA SHOAH
MUSEUM OF ITALIAN JUDAISM AND THE SHOAH

IN COLLABORAZIONE CON I NOSTRI PARTNER E CON:

MUSEO EBRAEICO DI ROMA

ENTR PARTICIPANTI / PARTICIPATING INSTITUTIONS

MINISTERO DELLA CULTURA | Regione Emilia Romagna

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA | UCCE

ENTE SOSTITUTORE / SUPPORTING MEMBER

INTESA | SANBIOLO

CON IL PATROCINIO DI / UNDER THE PATRONAGE OF

COMUNE DI BOLOGNA | Comune di Ferrara

IBRAELE

CON IL SUPPORTO DI / WITH THE SUPPORT OF

NEPA | Tper

Diaria | AVIS | Pubblica Finanza

PIANETA SANITÀ

Ancona



A sinistra, i nostri medici Alba Cruccetti ed Edoardo Bindi all'ospedale di Lacor, distretto di Gulu, nel nord dell'Uganda. Qui sopra, il commovente ringraziamento dei bimbi africani operati dai due chirurghi del Salesi

per intervenire su tanti bambini che altrimenti non avrebbero avuto alcuna possibilità di essere curati, portando la conoscenza medico-chirurgica del presidio materno-infantile di Ancona in quell'area sperduta del grande continente nero: «Lì è tutto più difficile, la vita e la sopravvivenza delle persone» hanno aggiunto i due chirurghi del Salesi colpiti dall'incredibile numero di bambini che avrebbero bisogno di cure se-

Crisi epilettica a 15 mesi, i carabinieri lo salvano

I carabinieri della Sezione Radiomobile ha soccorso in via Isonzo una donna che, in strada, teneva in braccio il figlio di 15 mesi ed era disperata. Il bambino, infatti, era incosciente e respirava a fatica. Dopo aver calmato la donna, hanno provato a svegliare l'infante, che appariva cianotico, e ad agevolargli la respirazione allentando la chiusura della tutina, senza ottenere però il

risultato sperato. A quel punto, considerato che sul posto non era ancora sopraggiunta l'ambulanza chiamata, hanno deciso di accompagnare la donna e il bimbo al vicino ospedale Salesi. Il rapido intervento ha così consentito di affidare in tempo il bimbo alle cure dei medici, che l'hanno immediatamente stabilizzato. Molto probabilmente aveva un forte crisi epilettica.

rie, specie nei contesti rurali dove alla povertà spesso si aggiunge anche lo stigma sociale di chi si porta dietro patologie particolari. Cosa resta di questa missione? «I sorrisi dei bambini trattati in ospedale, gli sguardi a volte rassegnati dei genitori e in generale - spiegano Bindi e Cruccetti - aver capito quanto siamo fortunati rispetto alla situazione in luoghi e comunità come questi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICATTRAVERSO

SINFONICA 25

3 APRILE ORE 21.00
JESI Teatro Pergolesi

4 APRILE ORE 21.00
FANO Teatro della Fortuna

5 APRILE ORE 21.00
FABRIANO Teatro Gentile

6 APRILE ORE 17.30
MONTEGRANARO Teatro La Perla
In collaborazione con Amici della Musica Montegranaro

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

ANNA TIFU SUONA BEETHOVEN

LUDWIG VAN BEETHOVEN
Concerto per violino e orchestra in re magg. Op. 61
Sinfonia n.2 in re magg. Op. 36

Violino **ANNA TIFU**
Direttore **DAVIDE TROLTON**

F | O | R | M |

La colonna sonora delle Marche

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE MARCHE

CIS

Medici del **Salesi** in Uganda Settanta operazioni in 10 giorni per dare speranza a quei bimbi «Sorrisi che non dimentichiamo»

La testimonianza dei chirurghi Alba Crucetti ed Edoardo Bindi in missione nel Paese africano «Ci ha colpito la difficoltà per reperire il materiale base, dai cerotti ai sondini fino agli antibiotici»

In dieci giorni hanno effettuato 70 interventi chirurgici a neonati, bambini e adolescenti all'**ospedale** di Lacor, distretto di Gulu, nel nord dell'Uganda, tra la seconda metà di febbraio e l'inizio di marzo.

Sono i due chirurghi Alba Crucetti ed Edoardo Bindi del team della Clinica di Chirurgia Pediatrica del presidio **Salesi**, diretta dal professor Giovanni Cobellis, che da tre anni aderisce a una campagna portata avanti da una onlus di Vicenza, Surgery for Children.

Per la prima volta in una struttura ospedaliera di quel Paese hanno effettuato interventi con la tecnica laparoscopica mininvasiva.

«Da noi questa tecnica è stata introdotta anni fa e ci sono state già delle evoluzioni tecniche e tecnologiche, in Uganda tutto ciò è una novità assoluta - spiegano Bindi, alla terza esperienza e Crucetti alla prima esperienza nel paese africano - La prima parte della nostra missione a Gulu è stata dedicata alla selezione dei casi clinici da operare, fissando delle priorità considerando l'enorme lista d'attesa.

In Uganda generalmente la sanità si paga, compresi gli interventi e molte famiglie, soprattutto in zone rurali come quella di Lagor, hanno difficoltà anche a pagarsi il viaggio per recarsi in **ospedale**.

Patologie che da noi sarebbero quasi routinarie, in aree simili dell'Africa peggiorano per mancanza di screening e carenza di farmaci.

Ci ha colpito, la difficoltà nel reperire il materiale base, dai cerotti ai sondini fino ai cateteri e agli antibiotici».

«Il caso più particolare, assurdo per certi versi, è stato quello che ha colpito tre fratelli, due femmine e un maschio adolescenti, con altrettante anomalie sessuali durante il loro sviluppo mai affrontate e curate.

Per il resto, i bambini lì sono gioiosi e felici per una caramella, un palloncino, mentre nello sguardo dei loro genitori c'è davvero tanta rassegnazione, umiltà, rispetto e mai una protesta.

Noi abbiamo portato le cure, la formazione per i chirurghi del posto che hanno buone basi, ma tornando anche noi abbiamo ricevuto molto da questa esperienza».

Dieci ore di lavoro al giorno per intervenire su tanti bambini che altrimenti non avrebbero avuto alcuna possibilità di essere curati, portando la conoscenza medico-chirurgica del presidio materno-infantile di Ancona in quell'area sperduta del grande continente nero: «Lì è tutto più difficile, la vita e la sopravvivenza delle persone» hanno aggiunto i due chirurghi del **Salesi** colpiti dall'incredibile numero di bambini che avrebbero bisogno di cure serie, specie nei contesti rurali dove alla povertà spesso si aggiunge anche lo stigma sociale di chi si porta dietro patologie particolari.

Cosa resta di questa missione?

«I sorrisi dei bambini trattati in **ospedale**, gli

sguardi a volte rassegnati dei genitori e in generale - spiegano Bindi e Cruccetti - aver

capito quanto siamo fortunati rispetto alla situazione in luoghi e comunità come questi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Link originale: <https://www.anconatoday.it/benessere/salute/chirurghi-salesi-ancona-uganda-bambini.html>

Domenica, 30 Marzo 2025

 Nubi sparse con ampie schiarite

Citynews

  

Abbonati

 Accedi

SALUTE

Chirurghi del Salesi volano in Uganda per dare una speranza di guarigione a neonati e bambini

I due professionisti fanno parte del team della Clinica di Chirurgia Pediatrica del presidio 'Salesi' diretta dal professor Giovanni Cobellis che da tre anni aderisce a una campagna portata avanti da una onlus di Vicenza, Surgery for Children

Redazione

29 marzo 2025 08:55



Il team in Uganda con i bambini

“**C**osa resta di questa missione? I sorrisi dei bambini trattati in ospedale, gli sguardi a volte rassegnati dei genitori e in generale aver capito quanto siamo fortunati rispetto alla situazione in luoghi e comunità come questi”. **Alba Crucetti ed Edoardo Bindi** sono due chirurghi pediatri in servizio nell'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche** e a cavallo tra la seconda metà di febbraio e l'inizio di marzo hanno operato neonati, bambini e adolescenti all'ospedale di Lacor, distretto di Gulu, nel nord dell'Uganda.

Link originale: <https://www.anconatoday.it/benessere/salute/chirurghi-salesi-ancona-uganda-bambini.html>

Chirurghi del Salesi volano in Uganda per dare una speranza di guarigione a neonati e bambini

I due professionisti fanno parte del team della Clinica di Chirurgia Pediatrica del presidio 'Salesi' diretta dal professor Giovanni Cobellis che da tre anni aderisce a una campagna portata avanti da una onlus di Vicenza, Surgery for Children

“Cosa resta di questa missione? I sorrisi dei bambini trattati in ospedale, gli sguardi a volte rassegnati dei genitori e in generale aver capito quanto siamo fortunati rispetto alla situazione in luoghi e comunità come questi”. Alba Crucetti ed Edoardo Bindi sono due chirurghi pediatri in servizio nell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche e a cavallo tra la seconda metà di febbraio e l'inizio di marzo hanno operato neonati, bambini e adolescenti all'ospedale di Lacor, distretto di Gulu, nel nord dell'Uganda.

I due professionisti fanno parte del team della Clinica di Chirurgia Pediatrica del presidio 'Salesi' diretta dal professor Giovanni Cobellis che da tre anni aderisce a una campagna portata avanti da una onlus di Vicenza, Surgery for Children. In un Paese molto complesso come l'Uganda, fino ai primi anni del terzo millennio immerso in una guerra civile devastante animato da forti paradossi, i due chirurghi del Salesi hanno garantito la loro esperienza, formato il personale dell'ospedale locale e soprattutto portato una tecnica rivoluzionaria a quelle latitudini: “Per la prima volta in una struttura ospedaliera di

quel Paese abbiamo effettuato interventi con la tecnica laparoscopica mininvasiva _ affermano i due chirurghi, Bindi alla terza esperienza, compresa quella del 2024 assieme al prof. Giovanni Cobellis, mentre per la Crucetti era la prima volta _.” Da noi è stata introdotta anni fa e ci sono state già delle evoluzioni tecniche e tecnologiche, in Uganda tutto ciò è una novità assoluta. La prima parte della nostra missione a Gulu è stata dedicata alla selezione dei casi clinici da operare, fissando delle priorità considerando l'enorme lista d'attesa. In Uganda generalmente la sanità si paga, compresi gli interventi e molte famiglie, soprattutto in zone rurali come quella di Lagor, hanno difficoltà anche a pagarsi il viaggio per recarsi in ospedale. Nei circa dieci giorni di piena operatività abbiamo potuto operare oltre 70 bambini, dai neonati fino a 18 anni, con particolare attenzione alle situazioni più critiche. Patologie che da noi sarebbero quasi routinarie, in aree simili dell'Africa peggiorano per mancanza di screening e carenza di farmaci. Ecco un altro problema che ci ha colpito, la difficoltà nel reperire il materiale base, dai cerotti ai sondini fino ai cateteri e agli antibiotici”.

Dieci ore di lavoro al giorno per intervenire su tanti bambini che altrimenti non avrebbero avuto alcuna possibilità di essere curati, portando la conoscenza medico-chirurgica del presidio materno-infantile di Ancona in

quell'area sperduta del grande continente nero: “Lì è tutto più difficile, la vita e la sopravvivenza delle persone _ hanno aggiunto i due chirurghi del 'Salesi' _ . A colpirci è stato l'incredibile numero di bambini che avrebbero bisogno di cure serie, specie nei contesti rurali dove alla povertà spesso si aggiunge anche lo stigma sociale di chi si porta dietro patologie particolari. In effetti il caso più particolare, assurdo per certi versi, è stato quello che ha

colpito tre fratelli, due femmine e un maschio adolescenti, con altrettante anomalie sessuali durante il loro sviluppo mai affrontate e curate. Per il resto, i bambini lì sono gioiosi e felici per una caramella, un palloncino, mentre nello sguardo dei loro genitori c'è davvero tanta rassegnazione, umiltà, rispetto e mai una protesta. Noi abbiamo portato le cure, la formazione per i chirurghi del posto che hanno buone basi, ma tornando anche noi abbiamo ricevuto molto da questa esperienza”.

Argomento: DICONO DI NOI WEB

Link originale: https://www.ansa.it/canale_salutebenessere/notizie/medicina/2025/03/29/dal-salesi-di-anco#...

ANSAit Menu Siti Internazionali Accedi o Registrati Abbonati



Terremoto in Myanmar, crolli e voragini nelle strade - I VIDEO



Istanbul, migliaia in piazza contro l'arresto del sindaco



Come funziona l'ora legale. Lancette avanti un'ora



Nell'Artico il ghiaccio marino è al minimo storico VIDEO

Verdone: 'Ricordatemi come il regista che amava le donne'

Temi caldi terremoto Meloni ora Legale incidente Comasco

Terra&Gusto Vaticano Osservatorio IA

A+ / SALUTE&BENESSERE / Medicina

Naviga

Dal Salesi di Ancona all'Uganda per operare bimbi e adolescenti

Due chirurghi per 70 interventi in laparoscopica mininvasiva



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

In dieci giorni hanno effettuato 70 interventi chirurgici a neonati, bambini e adolescenti all'ospedale di Lacor, distretto di Gulu, nel nord dell'Uganda, tra la seconda metà di febbraio e l'inizio di marzo.

Sono i due chirurghi Alba Cruccetti ed Edoardo Bindi del team della Clinica di Chirurgia Pediatrica del presidio 'Salesi' di Ancona, diretta dal professor Giovanni Cobellis, che da tre anni aderisce a una campagna portata avanti da una onlus di Vicenza, Surgery for Children.

Per la prima volta in una struttura ospedaliera di quel Paese hanno effettuato interventi con la tecnica laparoscopica mininvasiva.

"Da noi questa tecnica è stata introdotta anni fa e ci sono state

ANCONA, 29 marzo 2025, 10:02

Redazione ANSA

ANSAcheck
notizie d'origine certificate

Condividi



...

Specializzazioni mediche

Ospedali, Cliniche

Giovanni Cobellis ...

Argomento: DICONO DI NOI WEBLink originale: https://www.ansa.it/canale_salutebenessere/notizie/medicina/2025/03/29/dal-salesi-di-anco#...

Dal **Salesi** di Ancona all'Uganda per operare bimbi e adolescenti

Due chirurghi per 70 interventi in laparoscopica mininvasiva

In dieci giorni hanno effettuato 70 interventi chirurgici a neonati, bambini e adolescenti all'ospedale di Lacor, distretto di Gulu, nel nord dell'Uganda, tra la seconda metà di febbraio e l'inizio di marzo. Sono i due chirurghi Alba Crucetti ed Edoardo Bindi del team della Clinica di Chirurgia Pediatrica del presidio '**Salesi**' di Ancona, diretta dal professor Giovanni Cobellis, che da tre anni aderisce a una campagna portata avanti da una onlus di Vicenza, Surgery for Children.

Per la prima volta in una struttura ospedaliera di quel Paese hanno effettuato interventi con la tecnica laparoscopica mininvasiva. "Da noi questa tecnica è stata introdotta anni fa e ci sono state già delle evoluzioni tecniche e tecnologiche, in Uganda tutto ciò è una novità assoluta, spiega Bindi, alla terza esperienza e Crucetti alla prima esperienza in nel paese africano. "La prima parte della nostra missione a Gulu è stata dedicata alla selezione dei casi clinici da operare, fissando delle priorità considerando l'enorme lista d'attesa. In Uganda generalmente la sanità si paga, compresi gli interventi e molte famiglie, soprattutto in zone rurali come quella di Lagor, hanno difficoltà anche a pagarsi il viaggio per recarsi in ospedale.

Patologie che da noi sarebbero quasi

routinarie, in aree simili dell'Africa peggiorano per mancanza di screening e carenza di farmaci. Ci ha colpito, la difficoltà nel reperire il materiale base, dai cerotti ai sondini fino ai cateteri e agli antibiotici". "Il caso più particolare, assurdo per certi versi, è stato quello che ha colpito tre fratelli, due femmine e un maschio adolescenti, con altrettante anomalie sessuali durante il loro sviluppo mai affrontate e curate. Per il resto, i bambini lì sono gioiosi e felici per una caramella, un palloncino, mentre nello sguardo dei loro genitori c'è davvero tanta rassegnazione, umiltà, rispetto e mai una protesta. Noi abbiamo portato le cure, la formazione per i chirurghi del posto che hanno buone basi, ma tornando anche noi abbiamo ricevuto molto da questa esperienza".

Dieci ore di lavoro al giorno per intervenire su tanti bambini che altrimenti non avrebbero avuto alcuna possibilità di essere curati, portando la conoscenza medico-chirurgica del presidio materno-infantile di Ancona in quell'area sperduta del grande continente nero: "Lì è tutto più difficile, la vita e la sopravvivenza delle persone _ hanno aggiunto i due chirurghi del '**Salesi**' colpiti dall'incredibile numero di bambini che avrebbero bisogno di cure serie, specie nei contesti rurali dove alla povertà spesso si aggiunge anche lo stigma sociale di chi si porta dietro patologie particolari. Cosa resta di questa missione? "I sorrisi dei bambini

trattati in ospedale, gli sguardi a volte rassegnati dei genitori e in generale - spiegano Bindi e Crucetti - aver capito quanto siamo fortunati rispetto alla situazione in luoghi e comunità come questi".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Link originale: <https://www.vivereancona.it/2025/03/31/due-giovani-chirurghi-del-salesi-volano-in-uganda-p#...>

vivere ancona

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora



Galeazzi A.
Lapidari e Monumenti

- Arte Sacra e Lapidea
- Incisioni su Marmo
- Accessori Sacri
- Loghi Personalizzati

VIA TAVERNELLE, 186 ANCONA - TEL. 071-894748 -
www.lapidiancona.it - galeazzilapidi@gmail.com

SEI IN > VIVERE ANCONA > ATTUALITÀ

COMUNICATO STAMPA

Due giovani chirurghi del Salesi volano in Uganda per dare una speranza di guarigione ai bambini

29.03.2025 - h 09:24

3' di lettura



"Cosa resta di questa missione? I sorrisi dei bambini trattati in ospedale, gli sguardi a volte rassegnati dei genitori e in generale aver capito quanto siamo fortunati rispetto alla situazione in luoghi e comunità come questi".

Alba Cruccetti ed Edoardo Bindi sono due chirurghi pediatri in servizio nell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche e a cavallo tra la seconda metà di febbraio e l'inizio di marzo hanno operato neonati, bambini e adolescenti all'ospedale di Lacor, distretto di Gulu, nel nord dell'Uganda.

I due professionisti fanno parte del team della Clinica di Chirurgia Pediatrica del presidio 'Salesi' diretta dal professor Giovanni Cobellis che da tre anni aderisce a una campagna portata avanti da una onlus di Vicenza, Surgery for Children. In un Paese molto complesso come l'Uganda, fino ai primi anni del terzo millennio immerso in una guerra civile devastante animato da forti paradossi, i due chirurghi del Salesi hanno garantito la loro esperienza, formato il personale dell'ospedale locale e soprattutto portato una tecnica rivoluzionaria a quelle latitudini: "Per la prima volta in una struttura ospedaliera di quel Paese abbiamo effettuato interventi con la tecnica laparoscopica mininvasiva", affermano i due chirurghi, Bindi alla terza

Link originale: <https://www.vivereancona.it/2025/03/31/due-giovani-chirurghi-del-salesi-volano-in-uganda-p#...>

Due giovani chirurghi del Salesi volano in Uganda per dare una speranza di guarigione ai bambini

“Cosa resta di questa missione? I sorrisi dei bambini trattati in ospedale, gli sguardi a volte rassegnati dei genitori e in generale aver capito quanto siamo fortunati rispetto alla situazione in luoghi e comunità come questi”.

Alba Cruccetti ed Edoardo Bindi sono due chirurghi pediatri in servizio nell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche e a cavallo tra la seconda metà di febbraio e l'inizio di marzo hanno operato neonati, bambini e adolescenti all'ospedale di Lacor, distretto di Gulu, nel nord dell'Uganda.

I due professionisti fanno parte del team della Clinica di Chirurgia Pediatrica del presidio '**Salesi**' diretta dal professor Giovanni Cobellis che da tre anni aderisce a una campagna portata avanti da una onlus di Vicenza, Surgery for Children. In un Paese molto complesso come l'Uganda, fino ai primi anni del terzo millennio immerso in una guerra civile devastante animato da forti paradossi, i due chirurghi del **Salesi** hanno garantito la loro esperienza, formato il personale dell'ospedale locale e soprattutto portato una tecnica rivoluzionaria a quelle latitudini: “Per la prima volta in una struttura ospedaliera di quel Paese abbiamo effettuato interventi con la tecnica laparoscopica mininvasiva _ affermano i due chirurghi, Bindi alla terza esperienza, compresa quella del 2024 assieme al prof. Giovanni Cobellis, mentre per

la Cruccetti era la prima volta _.” Da noi è stata introdotta anni fa e ci sono state già delle evoluzioni tecniche e tecnologiche, in Uganda tutto ciò è una novità assoluta. La prima parte della nostra missione a Gulu è stata dedicata alla selezione dei casi clinici da operare, fissando delle priorità considerando l'enorme lista d'attesa. In Uganda generalmente la sanità si paga, compresi gli interventi e molte famiglie, soprattutto in zone rurali come quella di Lagor, hanno difficoltà anche a pagarsi il viaggio per recarsi in ospedale. Nei circa dieci giorni di piena operatività abbiamo potuto operare oltre 70 bambini, dai neonati fino a 18 anni, con particolare attenzione alle situazioni più critiche. Patologie che da noi sarebbero quasi routinarie, in aree simili dell'Africa peggiorano per mancanza di screening e carenza di farmaci. Ecco un altro problema che ci ha colpito, la difficoltà nel reperire il materiale base, dai cerotti ai sondini fino ai cateteri e agli antibiotici”.

Dieci ore di lavoro al giorno per intervenire su tanti bambini che altrimenti non avrebbero avuto alcuna possibilità di essere curati, portando la conoscenza medico-chirurgica del presidio materno-infantile di Ancona in quell'area sperduta del grande continente nero: “Lì è tutto più difficile, la vita e la sopravvivenza delle persone _ hanno aggiunto i due chirurghi del '**Salesi**' _.” A colpirci è stato l'incredibile numero di bambini che avrebbero

bisogno di cure serie, specie nei contesti rurali dove alla povertà spesso si aggiunge anche lo stigma sociale di chi si porta dietro patologie particolari. In effetti il caso più particolare, assurdo per certi versi, è stato quello che ha colpito tre fratelli, due femmine e un maschio adolescenti, con altrettante anomalie sessuali durante il loro sviluppo mai affrontate e curate. Per il resto, i bambini lì sono gioiosi e felici per una caramella, un palloncino, mentre

nello sguardo dei loro genitori c'è davvero tanta rassegnazione, umiltà, rispetto e mai una protesta. Noi abbiamo portato le cure, la formazione per i chirurghi del posto che hanno buone basi, ma tornando anche noi abbiamo ricevuto molto da questa esperienza”.

Da Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 29-03-2025 alle 09:24 sul giornale del 31 marzo 2025 - 0 letture

Argomento: DICONO DI NOI WEB

Link originale: <https://www.cronacheancona.it/2025/03/29/la-clinica-pediatria-dellaou-marche-vola-in-uganda#...>

CHI SIAMO PUBBLICITA' NETWORK REGISTRAZIONE
Cerca nel giornale 



HOME
TUTTE LE NOTIZIE
TUTTI I COMUNI
SPORT
POLITICA
ECONOMIA
EVENTI

La Clinica Pediatrica dell'Aou Marche "vola" in Uganda per dare speranze ai bambini

ANCONA - I chirurghi del Salesi Alba Cruccetti ed Edoardo Bindi: «Cosa resta di questa missione? I sorrisi dei bambini trattati in ospedale, gli sguardi a volte rassegnati dei genitori e in generale aver capito quanto siamo fortunati rispetto alla situazione in luoghi e comunità come questi»

29 Marzo 2025 - Ore 12:31

Facebook
X
LinkedIn
Whatsapp
Stampa
Email



«Cosa resta di questa missione? I sorrisi dei bambini trattati in ospedale, gli sguardi a volte rassegnati dei genitori e in generale aver capito quanto siamo fortunati rispetto alla situazione in luoghi e comunità come questi».

Alba Cruccetti ed Edoardo Bindi, chirurghi pediatri i

Più letti News

1. **20 Mar** - Viaggiavano per lavoro: Gabriele Ramazzotti muore in A14, gravissimo il collega
2. **21 Mar** - Paura nella notte: fiamme all'Api (Video)
3. **23 Mar** - Frontale tra due auto, entrambe volano nel fosso: miracolati i conducenti
4. **14 Mar** - Cinghiali: dopo il tour in centro, tutti in gruppo al Pinocchio (Video)
5. **14 Mar** - Investito da un'auto, muore un 51enne
6. **20 Mar** - Trovato senza vita in azienda l'imprenditore Massimiliano Trozzi
7. **19 Mar** - Attraversa la strada: l'auto si



Argomento: DICONO DI NOI WEBLink originale: <https://www.cronacheancona.it/2025/03/29/la-clinica-pediatria-dellaou-marche-vola-in-uganda#...>

La Clinica Pediatrica dell'Aou Marche "vola" in Uganda per dare speranze ai bambini

«Cosa resta di questa missione? I sorrisi dei bambini trattati in ospedale, gli sguardi a volte rassegnati dei genitori e in generale aver capito quanto siamo fortunati rispetto alla situazione in luoghi e comunità come questi». Alba Crucetti ed Edoardo Bindi sono due chirurghi pediatri in servizio nell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche e a cavallo tra la seconda metà di febbraio e l'inizio di marzo hanno operato neonati, bambini e adolescenti all'ospedale di Lacor, distretto di Gulu, nel nord dell'Uganda. I due professionisti fanno parte del team della Clinica di Chirurgia Pediatrica del presidio '**Salesi**' diretta dal professor Giovanni Cobellis che da tre anni aderisce a una campagna portata avanti da una onlus di Vicenza, Surgery for Children. In un Paese molto complesso come l'Uganda, fino ai primi anni del terzo millennio immerso in una guerra civile devastante animato da forti paradossi, i due chirurghi del **Salesi** hanno garantito la loro esperienza, formato il personale dell'ospedale locale e soprattutto portato una tecnica rivoluzionaria a quelle latitudini: «Per la prima volta in una struttura ospedaliera di quel Paese abbiamo effettuato interventi con la tecnica laparoscopica mininvasiva - affermano i due chirurghi, Bindi alla terza esperienza, compresa quella del 2024 assieme al prof. Giovanni Cobellis, mentre per la Crucetti era la prima volta -. Da noi è stata

introdotta anni fa e ci sono state già delle evoluzioni tecniche e tecnologiche, in Uganda tutto ciò è una novità assoluta. La prima parte della nostra missione a Gulu è stata dedicata alla selezione dei casi clinici da operare, fissando delle priorità considerando l'enorme lista d'attesa. In Uganda generalmente la sanità si paga, compresi gli interventi e molte famiglie, soprattutto in zone rurali come quella di Lagor, hanno difficoltà anche a pagarsi il viaggio per recarsi in ospedale. Nei circa dieci giorni di piena operatività abbiamo potuto operare oltre 70 bambini, dai neonati fino a 18 anni, con particolare attenzione alle situazioni più critiche. Patologie che da noi sarebbero quasi routinarie, in aree simili dell'Africa peggiorano per mancanza di screening e carenza di farmaci. Ecco un altro problema che ci ha colpito, la difficoltà nel reperire il materiale base, dai cerotti ai sondini fino ai cateteri e agli antibiotici». Dieci ore di lavoro al giorno per intervenire su tanti bambini che altrimenti non avrebbero avuto alcuna possibilità di essere curati, portando la conoscenza medico-chirurgica del presidio materno-infantile di Ancona in quell'area sperduta del grande continente nero: «Lì è tutto più difficile, la vita e la sopravvivenza delle persone - hanno aggiunto i due chirurghi del '**Salesi**' -. A colpirci è stato l'incredibile numero di bambini che avrebbero bisogno di cure serie, specie nei contesti rurali dove alla povertà spesso si aggiunge anche lo stigma

sociale di chi si porta dietro patologie particolari. In effetti il caso più particolare, assurdo per certi versi, è stato quello che ha colpito tre fratelli, due femmine e un maschio adolescenti, con altrettante anomalie sessuali durante il loro sviluppo mai affrontate e curate. Per il resto, i bambini lì sono gioiosi e

felici per una caramella, un palloncino, mentre nello sguardo dei loro genitori c'è davvero tanta rassegnazione, umiltà, rispetto e mai una protesta. Noi abbiamo portato le cure, la formazione per i chirurghi del posto che hanno buone basi, ma tornando anche noi abbiamo ricevuto molto da questa esperienza».

Link originale: <https://www.youtvrs.it/dal-salesi-alluganda-per-operare-bimbi-e-adolescenti/>



Dal Salesi all'Uganda per operare bimbi e adolescenti



redazione



ANCONA, CRONACA, CRONACA ANCONA

- 29 MARZO 2025

, 12:52



CONDIVISIONI  

Link originale: <https://www.youtvrs.it/dal-salesi-alluganda-per-operare-bimbi-e-adolescenti/>

Dal Salesi all'Uganda per operare bimbi e adolescenti

Due chirurghi per 70 interventi in laparoscopica mininvasiva. In dieci giorni hanno effettuato 70 interventi chirurgici a neonati, bambini e adolescenti all'ospedale di Lacor, distretto di Gulu, nel nord dell'Uganda, tra la seconda metà di febbraio e l'inizio di marzo. Sono i due chirurghi Alba Crucetti ed Edoardo Bindi del team della Clinica di Chirurgia Pediatrica del presidio 'Salesi' di Ancona, diretta dal professor Giovanni Cobellis, che da tre anni aderisce a una campagna portata avanti da una onlus di Vicenza, Surgery for Children. Per la prima volta in una struttura ospedaliera di quel Paese hanno effettuato interventi con la tecnica laparoscopica mininvasiva. "Da noi questa tecnica è stata introdotta anni fa e ci sono state già delle evoluzioni tecniche e tecnologiche, in Uganda tutto ciò è una novità assoluta, spiega Bindi, alla terza esperienza e Crucetti alla prima esperienza in nel paese africano. "La prima parte della nostra missione a Gulu è stata dedicata alla selezione dei casi clinici da operare, fissando delle priorità considerando l'enorme lista d'attesa. In Uganda generalmente la sanità si paga, compresi gli interventi e molte famiglie, soprattutto in zone rurali come quella di Lagor, hanno difficoltà anche a pagarsi il viaggio per recarsi in ospedale. Patologie che da noi sarebbero quasi routinarie, in aree simili dell'Africa peggiorano per mancanza di screening e carenza di farmaci. Ci ha colpito,

la difficoltà nel reperire il materiale base, dai cerotti ai sondini fino ai cateteri e agli antibiotici". "Il caso più particolare, assurdo per certi versi, è stato quello che ha colpito tre fratelli, due femmine e un maschio adolescenti, con altrettante anomalie sessuali durante il loro sviluppo mai affrontate e curate. Per il resto, i bambini lì sono gioiosi e felici per una caramella, un palloncino, mentre nello sguardo dei loro genitori c'è davvero tanta rassegnazione, umiltà, rispetto e mai una protesta. Noi abbiamo portato le cure, la formazione per i chirurghi del posto che hanno buone basi, ma tornando anche noi abbiamo ricevuto molto da questa esperienza". Dieci ore di lavoro al giorno per intervenire su tanti bambini che altrimenti non avrebbero avuto alcuna possibilità di essere curati, portando la conoscenza medico-chirurgica del presidio materno-infantile di Ancona in quell'area sperduta del grande continente nero: "Lì è tutto più difficile, la vita e la sopravvivenza delle persone - hanno aggiunto i due chirurghi del 'Salesi' colpiti dall'incredibile numero di bambini che avrebbero bisogno di cure serie, specie nei contesti rurali dove alla povertà spesso si aggiunge anche lo stigma sociale di chi si porta dietro patologie particolari. "Cosa resta di questa missione? I sorrisi dei bambini trattati in ospedale, gli sguardi a volte rassegnati dei genitori e in generale - spiegano Bindi e Crucetti - aver capito quanto siamo fortunati rispetto alla situazione in luoghi e comunità come questi". L'articolo

Dal **Salesi** all'Uganda per operare bimbi e adolescenti proviene da Youtvrs.

Link originale: <https://capocronaca.it/marche/chirurghi-del-salesi-in-uganda-speranza-e-innovazione-per-i-#...>

Sunday 30 March, 2025

CAPOCRONACA

Home Comuni Marche Italia Categorie Rubriche Comunicati



Home > Marche > Attualità Marche > Chirurghi del Salesi in Uganda: speranza e innovazione per i bambini malati



Attualità Marche , In Evidenza , Marche

Chirurghi del Salesi in Uganda: speranza e innovazione per i bambini malati



Giorgia Clementi

Marzo 29, 2025

Nei loro occhi restano i sorrisi dei bambini curati, la gratitudine silenziosa dei genitori e la consapevolezza di quanto sia difficile la vita in alcune parti del mondo. **Alba Crucetti** ed **Edoardo Bindi**, chirurghi pediatrici dell'Azienda Ospedaliera Universitaria delle Marche, sono appena rientrati dall'Uganda, dove hanno prestato la loro opera all'ospedale di Lacor, nel distretto di Gulu, nel nord del Paese

Un'esperienza umana e professionale di grande impatto, che li ha visti **operare oltre 70 bambini**, dai neonati fino ai 18 anni, spesso affetti da patologie che in Italia sarebbero trattate con tempestività, ma che in Uganda si aggravano per mancanza di screening, farmaci e materiali medici di base.

Una missione tra assistenza e formazione

I due specialisti fanno parte del team della Clinica di Chirurgia Pediatrica del "Salesi" di Ancona, diretta dal professor **Giovanni Cobellis**, che da tre anni aderisce alla campagna umanitaria promossa dalla onlus vicentina **Surgery for Children**. L'obiettivo



Jesina sorpasso in vetta; ottimo il secondo tempo dei leoncelli
Al Forum della Cultura dell'olio e del vino, premi per l'olio marchigiano

Elcito, pubblicata la guida turistica dedicata al "Tibet delle Marche"
Chirurghi del Salesi in Uganda: speranza e innovazione per i bambini malati

Unimc e Questura insieme per gli studenti internazionali: permessi di soggiorno più rapidi

Categorie

Accadde oggi

Attualità

Attualità Italia

Attualità Marche

Comunicati stampa

Cronaca

Cronaca Italia

Cronaca Marche

Cultura

Link originale: <https://capocronaca.it/marche/chirurghi-del-salesi-in-uganda-speranza-e-innovazione-per-i-#...>

Chirurghi del **Salesi** in Uganda: speranza e innovazione per i bambini malati

Nei loro occhi restano i sorrisi dei bambini curati, la gratitudine silenziosa dei genitori e la consapevolezza di quanto sia difficile la vita in alcune parti del mondo. Alba Crucetti ed Edoardo Bindi, chirurghi pediatrici dell'**Azienda Ospedaliera Universitaria** delle Marche, sono appena rientrati dall'Uganda, dove hanno prestato la loro opera all'ospedale di Lacor, nel distretto di Gulu, nel nord del Paese. Un'esperienza umana e professionale di grande impatto, che li ha visti operare oltre 70 bambini, dai neonati fino ai 18 anni, spesso affetti da patologie che in Italia sarebbero trattate con tempestività, ma che in Uganda si aggravano per mancanza di screening, farmaci e materiali medici di base. Una missione tra assistenza e formazione. I due specialisti fanno parte del team della Clinica di Chirurgia Pediatrica del "**Salesi**" di Ancona, diretta dal professor Giovanni Cobellis, che da tre anni aderisce alla campagna umanitaria promossa dalla onlus vicentina Surgery for Children. L'obiettivo non è solo quello di operare i piccoli pazienti, ma anche formare il personale medico locale e introdurre tecniche chirurgiche avanzate. Per la prima volta in un ospedale ugandese, infatti, sono stati eseguiti interventi con tecnica laparoscopica mininvasiva, una pratica consolidata in Italia ma del tutto innovativa a quelle latitudini. "In Uganda la sanità si paga e molte famiglie, soprattutto nelle zone rurali, faticano anche

solo a raggiungere l'ospedale - spiegano i chirurghi -. La prima parte della nostra missione è stata dedicata alla selezione dei pazienti, dovendo dare priorità ai casi più urgenti tra un'enorme lista d'attesa." Per dieci giorni, dieci ore al giorno, i medici marchigiani hanno lavorato senza sosta, garantendo cure a bambini che altrimenti non avrebbero avuto alcuna possibilità di assistenza. Tra i casi più particolari trattati, quello di tre fratelli adolescenti affetti da anomalie sessuali mai diagnosticate né curate, a causa di un contesto in cui la malattia è spesso accompagnata da stigma sociale e isolamento. "La cosa che più ci ha colpito è il numero impressionante di bambini bisognosi di cure, soprattutto nelle aree rurali - raccontano i chirurghi -. La povertà si somma a una sanità frammentata e a una carenza cronica di farmaci e strumenti essenziali, dai cerotti agli antibiotici." Un'esperienza che lascia il segno. Tornati in Italia, i due specialisti portano con sé non solo l'esperienza chirurgica, ma anche un profondo arricchimento umano. "Abbiamo ricevuto tanto da questa missione. I bambini lì sono felici per una caramella, un palloncino. Nei genitori c'è tanta rassegnazione, umiltà, rispetto, e mai una protesta. Il nostro obiettivo era curare, ma anche dare loro un segnale di speranza." L'**Azienda Ospedaliera Universitaria** delle Marche conferma il suo impegno nella solidarietà internazionale,

portando innovazione e umanità in contesti dove l'accesso alle cure è ancora un privilegio per pochi. L'articolo Chirurghi del Salesi in Uganda: speranza e innovazione per i bambini malati proviene da Capocronaca.